

S. Nicola, vescovo (memoria)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia del Cristo che viene
inondi la chiesa di Dio
l'annuncio dei santi profeti
risuoni per tutti i credenti.*

*Il regno di Dio è vicino
correte incontro allo Sposo
è pronta la sala di nozze
la Sposa discende dal cielo.*

*Il regno è stato instaurato
ormai la salvezza è compiuta
è stato sconfitto il nemico
la vita ha vinto la morte.*

*A te, o Signore del mondo
che solo conosci quel giorno
chiediamo*

*che al nostro tramonto
viviamo con Cristo per sempre.*

Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!
Non c'è più un uomo giusto;
sono scomparsi
i fedeli tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne
l'uno all'altro,
labbra adulatrici
parlano con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri
e il gemito dei poveri,
ecco, mi alzerò
– dice il Signore –;

metterò in salvo
chi è disprezzato».

Le parole del Signore
sono parole pure,

argento separato
dalle scorie nel crogiuolo,
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla» (*Mt 15,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode e gloria a te!

- Sii benedetto, Signore, per il nostro passato; per il nostro presente; per il futuro che nelle tue mani è più esteso e più vasto dei nostri progetti.
- Sii lodato, Signore, per l'ora della tua venuta; per il tuo giorno che ormai è vicino; per la vigilanza dei cuori che ti sanno aspettare.
- Sii benedetto, Signore, per la grandezza dell'uomo che tu incoroni di gloria; per il suo lavoro che tu benedici; per la sua attesa che tu colmerai.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore: per intercessione del santo vescovo Nicola salvaci da tutti i pericoli, perché procediamo sicuri sulla via della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scompa-

rire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me

e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, il sacrificio che presentiamo al tuo santo altare nella memoria di san Nicola, perché a noi ottenga il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 34^o

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai santi misteri, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che sull'esempio di san Nicola professiamo la verità in cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La cura compassionevole

Nella prima lettura, Isaia intravede la pace del banchetto messianico, che non sazia solo la fame del corpo, ma è pienezza di gioia e di vita: vini raffinati e cibi succulenti narrano la festa di Dio con gli uomini, quando anche la morte, l'ultimo nemico sarà sconfitto, e ogni lacrima sarà asciugata, ogni dolore, ogni sofferenza, ogni assurda tragedia della storia troverà la sua consolazione, una consolazione che ora non riusciamo nemmeno a immaginare. Questa è anche la speranza cristiana che innerva la storia.

Nel brano del Vangelo di Matteo, come in una anticipazione del banchetto messianico, Gesù vede le folle e sente di loro compassione. Cura le ferite del corpo, dona loro da mangiare. Anche Matteo, come Marco, narra due volte l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci: la pienezza della gioia del regno è destinata anzitutto a Israele e poi anche a tutte le genti. La folla segue

Gesù, si raduna attorno a lui. È molto bello questo accostamento della folla a Gesù! È un movimento discreto in cui anche noi possiamo riconoscerci. Anche oggi egli può curare le nostre ferite e risanare la nostra sete di senso, in un itinerario di maturazione della nostra fede. Molto spesso le situazioni di malattia che vediamo attorno a noi o che riscontriamo in noi stessi non possono essere completamente sanate. Questo può affliggerci e crearci grandi sofferenze. In questi casi ciò che riusciamo a sperimentare è la cura amorevole che possiamo ricevere o dare: e non è affatto piccola cosa! A volte una carezza, se data con amore, colma il vuoto che la medicina non è in grado di riempire. Certo i miracoli sono sempre possibili, ma non sono la via ordinaria attraverso cui si alimenta la fede. La via possibile, la via accessibile a tutti è quella della cura e dell'interessamento amorevole: attenzione data a chi è nella malattia, o accolta con gratitudine quando noi stessi ci troviamo nella malattia.

Anche nella moltiplicazione dei pani la parola chiave è: compassione. Gesù dice ai discepoli che sente compassione per la folla e li interroga sul da farsi. Saremmo tentati di rispondere: «Hai appena guarito i malati, di' a queste pietre che diventino pane». Questa è una tentazione diabolica! Gesù rovescia la domanda, non cede a deliri di potenza, ma parte dalla realtà: «Quanti pani avete?» (Mt 15,34). Noi oggi di pane ne abbiamo in abbondanza, noi che abbiamo la fortuna di vivere nella parte ricca del nostro pianeta. Che cosa ci manca allora? Che cosa ci manca davvero? La

mercoledì 6 dicembre - S. Nicola, vescovo

risposta è di una semplicità disarmante: ci manca la compassione, quella compassione che Gesù mostra di avere per le folle che ha davanti e che noi rischiamo di non vedere.

Se noi che potremmo dare da mangiare agli affamati non siamo capaci di farlo, rischiamo di ritrovarci privati anche di quella carezza amorevole che è il miracolo che cura la peggiore delle nostre malattie: la durezza di cuore.

Signore Gesù, tu che hai curato le ferite del corpo e dello spirito, hai saziato gli affamati e dissetato gli assetati, donaci un cuore umile capace di fare spazio alla tua parola, e noi impareremo a essere compassionevoli e misericordiosi come il Padre che tu ci hai rivelato.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Nicola, vescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).